

RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO DEGLI IMBALLAGGI DI ALLUMINIO

Con 51.400 tonnellate di imballaggi in alluminio riciclate nel 2019, pari all'70% delle complessive 73.400 tonnellate immesse sul mercato – cui vanno aggiunte 4.500 tonnellate di imballaggio sottile destinato alla termovalorizzazione – l'Italia si conferma anche per il 2019 tra le eccellenze a livello europeo per quantità di alluminio riciclato prodotto.

Questi i numeri principali presentati all'assemblea annuale delle 246 imprese consorziate a CIAL – Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi in Alluminio tenutasi a Milano lo scorso 26 giugno.

Il risultato, vitale per un Paese la cui produzione di alluminio si basa al 100% sul riciclo, ha consentito di evitare emissioni serra pari a 381 mila tonnellate di CO₂ e risparmiare energia per oltre 164 mila tonnellate equivalenti di petrolio, ed è stato reso possibile grazie all'azione combinata di istituzioni, imprese, operatori, cittadini e comuni.

In particolare, sono oggi oltre 5.406 (+232 rispetto al 2018) i Comuni e circa 46 milioni i cittadini attivi nella raccolta differenziata dell'alluminio con cui CIAL collabora, nell'ambito dell'Accordo Quadro Anci-Conai, su tutto il territorio nazionale.

Numeri che hanno consentito una crescita del 22,6% della raccolta differenziata gestita dal Consorzio nell'ultimo anno. Dato questo in linea con gli incrementi degli ultimi anni (lo scorso anno era cresciuta del 19%) a dimostrazione di una maggiore efficienza dei servizi di gestione e degli impianti di selezione e trattamento. “Il conseguimento di una quota di riciclo del 70% nel 2019, in linea con i trend degli ultimi anni e superiore agli obiettivi di raccolta e avvio a riciclo fissati nelle nuove direttive europee sull'economia circolare, conferma come il sistema nazionale di gestione degli imballaggi in alluminio abbia raggiunto un livello di maturità e di efficienza tali da garantire, in futuro, incrementi qualitativi e

quantitativi addizionali, specie nei territori con ulteriori margini di crescita” ha commentato il Presidente di CIAL Bruno Rea nel corso dell'Assemblea. “La consapevolezza che il processo di sviluppo è ormai irreversibile è data dal fatto che, seppur a macchia di leopardo, le principali regioni del Sud Italia registrano performance crescenti e, a breve, saranno in grado di ridurre il gap con le aree più mature”.

“L'impegno di CIAL in questo senso – prosegue Rea – prevede ormai da anni un supporto personalizzato che non si limita alla semplice erogazione di corrispettivi economici e sistemi premianti e incentivanti a fronte del materiale raccolto e conferito ma, anche, a garantire l'individuazione e l'adozione di nuove tecnologie per la selezione e per massimizzare il recupero e la qualità dell'alluminio, sono alcune delle modalità con cui da anni CIAL opera per valorizzare l'impegno dei cittadini, dei Comuni e degli operatori”.

“Un ulteriore elemento di soddisfazione – conclude Rea – riguarda l'im-

pegno delle imprese della nostra filiera che, grazie ai continui miglioramenti introdotti dall'innovazione tecnologica – ottimizzazione e riduzione di peso e spessori, completa riciclabilità e un crescente impiego di materiale riciclato – rendono il packaging in alluminio, sempre più affine e coerente con i principi della Prevenzione e quindi con le politiche e i modelli di sviluppo socio-economico della Green Economy.”

Infine, tra gli atti dell'assemblea, una modifica dello Statuto, che prende atto delle nuove esigenze e del mutato scenario degli ultimi mesi, per prevedere e favorire l'organizzazione dei lavori dell'organo amministrativo anche in remoto con totale modalità streaming.



www.cial.it

Per info: Stefano Stellini
Relazioni Esterne CIAL
Email: s.stellini@cial.it

